

## Riccione

# Palas, via libera al nuovo statuto Nel 2019 il fatturato è da record

**La New** Palariccione cambia faccia. Ieri si è tenuta l'assemblea dei soci per approvare il bilancio e modificare lo statuto della società. Nelle settimane scorse le minoranza, Pd e Riccione civica avevano contestato la modifica che porterà un amministratore unico e possibilità commerciali superiori a quante ne abbia oggi con la gestione di spazi congressuali, fieristici e turistici. Ieri si è riunita l'assemblea dei soci presieduta dal presidente Eleonora Bergamaschi, con il Comune, rappresentato dal sindaco Renata Tosi, che detiene il 77% circa delle quote, e i rimanenti soci tra cui vi sono Riccione congressi, Confindustria e Confcommercio. La modifica dello statuto è passata con il voto favorevole di tutti tranne che di Confcommercio che si è astenuta. Approvato anche il bilancio del 2019 che ha regalato nu-

meri record e una riserva in denaro «che ci consente di guardare a questo anno in corso certamente più difficile con maggiore tranquillità consapevoli che non sarà necessario andare a investire ulteriori risorse» spiega il sindaco. Il 2019 è risultato l'anno con il maggiore fatturato, raggiungendo i 5,2 milioni di euro, e un aumento rispetto all'anno precedente del 12% segnando 44.500 arrivi e 84mila presenze. L'utile di esercizio supera i 192mila euro e il patrimonio netto arriva a un milione e 327mila euro. Guardando ai dati statistici si scopre che nel 2019 un congressista su tre non era stato in precedenza al palas, quindi nuova clientela, un dato incoraggiante spiegano dal comune. Ed ora con il cambio di statuto le possibilità commerciali si ampliano mentre in futuro potrà essere nominato un amministratore unico.

## BILANCIO APPROVATO

# New Palariccione chiude con il botto e un fatturato da oltre cinque milioni

Passano anche le modifiche allo statuto: introdotta la figura dell'amministratore unico

**RICCIONE  
EMER SANI**

Approvata ieri dall'assemblea dei soci la modifica allo statuto della New Palariccione srl, sotto la presidenza di Eleonora Bergamaschi. È stata introdotta la figura dell'amministratore unico. «Al momento - spiega la sindaca Renata Tosi - il controllo della società pubblico-privata che controlla le sale del Palazzo dei congressi resta al consiglio di amministrazione».

**Nuovo incontro a breve**

La carica scade nel 2021, ma cambi anticipati al vertice, ovvero con la nomina di un unico amministratore non sono da escludere. «Ci rivedremo a breve e decideremo in merito - prosegue la sindaca -, parleremo anche di strategie di sviluppo 2021, degli eventi dell'autunno e miglioramenti strutturali dell'immobile». Le modifiche seguono l'adeguamento obbligatorio disposto dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (legge Madia 2016).

**Cresce l'utile di esercizio**

Ieri è stato approvato anche il bilancio 2019 all'unanimità. «Il migliore degli ultimi 5 anni», dice Tosi. Con circa 5.200.000 si chiude nel segno più il fatturato rispetto all'anno 2018 (+12%), oltre agli arrivi (44.500) e presenze

(84.000), con un utile d'esercizio di oltre 192.000 euro. Cresce anche il patrimonio netto arrivando a oltre 1.327.000 euro. «Il Palazzo dei congressi nel 2019 è riuscito ad essere presente in maniera rilevante sul mercato - spiega Bergamaschi - e ha raggiunto ottimi risultati anche grazie alla campagna promozionale svolta, inoltre sono state fatte alcune piccole attività non in target per testare nuovi mercati. Il 2019 chiude con 90, eventi ospitati. È un risultato di grande successo che vede l'attività sempre in crescita se si considera che 30 su 90 sono nuovi ospiti. Circa un terzo del totale quindi sono sempre nuovi clienti».

**LA SINDACA:  
«NON SONO  
MAI STATI  
RITIRATI  
GLI UTILI»**

**Un 2020 non a rischio**

Un'ulteriore soddisfazione, aggiunge dalla sindaca, «arriva dal fatto che i soci non hanno mai ritirato gli utili, questo ha fatto sì che negli anni si siano accantonate riserve per oltre 1 milione di riserve, questo ci farà affrontare il 2020 con serenità, senza timori per le casse del Comune, circa l'eventuale e doveroso ripianamento delle perdite». La modifica dello statuto prevede anche l'ampliamento dell'oggetto sociale con attività prevalente di gestione di spazi congressuali, fieristici e turistici, che si allarga a prenotazioni alberghiere, trasporti, tour, organizzazione di eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il Palariccione e accanto la presidente Eleonora Bergamaschi

## Confcommercio si astiene dal voto, l'ira di Indino: «Non ci hanno avvertito, neanche una telefonata»

**RICCIONE**

La modifica allo statuto della New Palariccione srl è stato votato a maggioranza dai soci, Comune, albergatori, Confindustria e Coop, e un astenuto. Si tratta di Confcommercio, che dice: «Non ci hanno fatto sapere nulla». Confcommercio ha poco meno del 3 per cento delle quote. «Siamo quindi un piccolo socio - prosegue il presidente provinciale, Gianni

Indino -, riteniamo che il comportamento tenuto dall'amministrazione non sia adeguato a un rapporto tra soci, avremmo dovuto essere messi al corrente di quanto stava accadendo. Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale, neanche una telefonata, per avvisarci di quanto si sarebbe discusso in assemblea». La modifica dello statuto, commenta Indino, «rimane nella direzione auspicabile di un costante miglio-

ramento dell'ente, innovativo e produttivo. Il lavoro svolto al Palazzo dei congressi finora dev'essere che c'è e si vede, la critica e raccolta all'amministrazione che ancora una volta ha dimostrato di passare sopra ai normali rapporti tra soci. Se ci avesse contatto avremmo potuto dare il nostro apporto per arricchire di contenuti lo statuto, ma la sindaca Tosi ritiene di non aver bisogno del contributo di nessuno».